

Nonostante ciò le parti si impegnano per il raggiungimento di soluzioni condivise, ci si aspetta comunque che ciascuna parte identifichi ed affermi i propri interessi personali e che gli avvocati delle parti li aiutino in questo.

IV. Partecipare con integrità

I partecipanti devono impegnarsi a proteggere la privacy il rispetto e la dignità di tutte le persone coinvolte, inclusi gli avvocati e i periti.

Ogni partecipante deve impegnarsi a mantenere elevati standard d'integrità; in modo speciale, i partecipanti non devono cercare di prevalere sugli altri partecipanti o trarre vantaggio da errori di calcolo o sviste commesse dagli altri, ma devono identificare e correggere ogni informazione a vantaggio di tutti.

V. Esperti e periti

A volte il contributo di un consulente tecnico, come un commercialista, un agente immobiliare o uno psicologo può essere necessario per assistere i partecipanti al fine di raggiungere soluzioni creative ed informate. Se un esperto o un perito risultasse necessario, verrà contattato congiuntamente.

Esperti e periti contattati nell'ambito del processo collaborativo devono essere indirizzati a lavorare attraverso uno sforzo di collaborazione alla soluzione delle questioni.

VI. Questioni legate ai minori

Nel risolvere questioni legate ai diritti e doveri genitoriali, i genitori, gli avvocati e gli psicologi dovranno fare ogni sforzo per raggiungere soluzioni amichevoli e che promuovano il miglior interesse dei minori.

I genitori agiranno con rapidità per risolvere le loro differenze sulla cura dei figli e per promuovere una relazione di cura, amore e coinvolgimento tra i figli ed entrambi i genitori.

Verrà operato ogni sforzo per isolare i figli dai litigi dei genitori.

I genitori considereranno l'affido condiviso, come determinato per legge, o nel caso di Paesi in cui non esistesse tale normativa, un programma educativo e di cura dei figli simile.

VII. Negoziare in buona fede

Il processo, oltre a vedere piena ed onesta apertura, dovrà basarsi su negoziazioni fortemente centrate sulla buona fede.

Ogni partecipante dovrà assumere una posizione ragionevole nella controversia. Se tali posizioni fossero diverse o contrapposte, ognuno si adopererà al meglio per formulare proposte che incontrino i bisogni fondamentali di tutte le parti coinvolte e, se necessario, accetteranno dei compromessi al fine di raggiungere un accordo completo su tutte le questioni discusse.

Anche se i partecipanti potranno discutere il risultato più probabile di una sentenza, nessuno userà la minaccia di abbandonare il processo collaborativo o di ricorrere al tribunale per forzare gli altri all'accordo.

VIII. Ruolo, costi e parcelle degli avvocati

Il ruolo degli avvocati è quello di provvedere alla realizzazione di un ambiente che renda più facile alle parti raggiungere un accordo su ogni questione. Gli avvocati aiuteranno le parti a comunicare tra loro, ad identificare le questioni, a fare le domande, a fare osservazioni, a suggerire opzioni, le aiuteranno a esprimere i bisogni, gli obiettivi e i sentimenti, a valutare la realizzabilità delle soluzioni proposte e a predisporre tutta la documentazione scritta necessaria per l'omologa degli accordi da parte del giudice. Gli avvocati e le parti lavoreranno insieme per raggiungere una soluzione che risponda favorevolmente ai bisogni di tutte le parti.

Il processo collaborativo richiede che le parti saldino personalmente le parcelle del proprio avvocato. Le parti disporranno importi a disposizione a questo proposito.

Nel gruppo collaborativo ogni avvocato è indipendente dagli avvocati delle altre parti, e deve essere stato contattato personalmente e individualmente dal proprio cliente.

IX. Abuso del processo collaborativo

Un avvocato collaborativo rinuncerà al proprio mandato appena possibile se venisse a conoscenza del fatto che il proprio cliente ha abusato o male interpretato una informazione ottenuta nel processo collaborativo, oppure, se ha agito in modo tale da minare o trarre un ingiusto vantaggio dal processo di diritto collaborativo. Esempi di violazione del processo collaborativo sono: disporre in segreto dei beni coniugali, in parte comuni o personali dell'altro; tacere informazioni sull'esistenza o la natura di beni mobili, immobili, investimenti o altre proprietà; non partecipare onestamente nello spirito del processo collaborativo; l'abuso o l'abbandono di un figlio minorenne o pianificare il suo rapimento per una fuga in un altro Stato.

X. Esclusione dalla causa giudiziale

Il mandato dell'avvocato collaborativo è limitato al processo collaborativo. Nessun avvocato che rappresenti un cliente nel processo collaborativo potrà mai rappresentare lo stesso cliente in una causa nei confronti delle altre parti coinvolte nel processo collaborativo. Nel caso risultasse necessario procedere attraverso il tribunale competente, ogni avvocato collaborativo verrà automaticamente esentato dai propri clienti o rinuncerà al mandato. Nel caso in cui il processo di diritto collaborativo avesse termine, tutti i periti e gli esperti consultati si esimeranno dal testimoniare e i loro pareri diventeranno assolutamente inammissibili al processo.